

Sul programma da 7 miliardi pesano ritardo dei progetti e riparto dei fondi Fsc: nel 2015 solo gli interventi nelle grandi città

Dissesto, il piano slitta al 2016

Entro fine anno lavori per 1,1 miliardi dai vecchi accordi e scelta delle nuove opere da finanziare

DI G.LATOUR E M.SALERNO

Slitta al 2016 l'avvio del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico per cui le Regioni hanno avanzato richieste di finanziamento per oltre 21 miliardi, a fronte di risorse annunciate in 7 miliardi dal Governo.

I ritardi nella progettazione degli interventi segnalati dagli enti locali, la necessità di attendere il riparto del Fondo sviluppo e coesione (che non arriverà prima di un paio di mesi) insieme all'intenzione di stilare una graduatoria delle opere da finanziare non legata semplicemente al criterio della cantierabilità degli interventi hanno imposto un aggiornamento del cronoprogramma su cui si era attestata fino a pochi mesi fa la stessa Unità di missione che coordina il programma da Palazzo Chigi.

«Contiamo di poter confezionare il nuovo piano entro i primi mesi dell'anno prossimo», dice Mauro Grassi, direttore generale dell'Unità guidata da Erasmo D'Angelis. Il calendario è presto fatto. Bisognerà attendere la fine di aprile per la ripartizione del Fondo sviluppo e coesione. Poi comincerà il lavoro di selezione dei 6.647 progetti arrivati dal territorio. «Per stilare la graduatoria delle priorità - ammette Grassi - ci vorrà qualche mese».

Per quest'anno dunque tut-

to ruoterà intorno al completamento dei lavori previsti dai vecchi accordi di programma e al piano per la difesa del suolo delle aree metropolitane, stralciato dal nuovo programma nazionale in autunno sull'onda dell'emergenza post-alluvione a Genova. Sul primo fronte «contiamo di avviare interventi per 1,1 miliardi», dice Grassi.

Il piano stralcio arriverà al punto cruciale poco prima dell'estate, dopo la pubblicazione in Gazzetta della delibera Cipe che il 20 febbraio ha stanziato 600 milioni per finanziare gli interventi nelle 14 grandi città, destinando 100 milioni al fondo per colmare i ritardi nella progettazione delle opere di mitigazione del rischio. «Questo secondo fondo va considerato come uno strumento del piano - spiega Grassi -. Se individuiamo interventi prioritari, ma indietro nella progettazione, le risorse saranno destinate a colmare questo gap». L'Unità di missione conta di rastrellare entro quest'anno anche gli altri 500 milioni necessari a garantire l'intera copertura del piano stralcio. L'ipotesi di inserire il finanziamento nel collegato **ambiente** in approvazione al Senato è sfumata. «Ma troveremo una soluzione in uno dei prossimi decreti che andranno in Parlamento», conclude Grassi. ■

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2-4

ESECUTIVI SOLO PER UN MILIARDO

Classifica	Importi (mln di €)	N.	Esecutivi (% sul totale)
Sicilia	343,2	122	14,30
Campania	257,3	130	7,49
Sardegna	85,1	6	6,94
Lazio	79,9	42	5,42
Molise	66,2	28	10,67
Calabria	26,5	19	3,16
Basilicata	23,0	13	2,33
Trento	21,7	60	38,49
Abruzzo	21,7	16	2,60
Toscana	20,6	40	3,11
Veneto	14,0	14	0,88
Puglia	11,9	5	0,74
Friuli V.G.	11,5	2	2,76
Bolzano	11,2	3	14,09
Piemonte	11,2	5	0,82
Emilia R.	9,8	5	1,09
Marche	7,9	12	3,01
Liguria	5,3	1	0,78
Lombardia	4,7	4	0,65
Umbria	2,7	3	0,79
V. d'Aosta	0,5	1	0,10

TOTALE 1.036 531 4,9

